

VANITY FAIR

E POI

Musica

**CLAUDIO
E JODY
CECCHETTO**

Scienza

**CHI PUÒ
FARE I TEST
GENETICI?**

Sfilate

**LA NUOVA
MODA IN
ANTEPRIMA**

Viaggi

**DOVE
ANDREMO
NEL 2023**

Valeria Golino, 57 anni, attrice e regista, è una delle protagoniste della serie *La vita bugiarda degli adulti*, su Netflix dal 4 gennaio.

VALERIA GOLINO SBAGLIO
E DIMENTICO

RICOMINICIO

Gli errori, il #metoo, il cinema, la distrazione...
I propositi, le passioni e la vita romantica di un'icona italiana

E TU, CE L'HAI



UN AGENTE?

Preparatevi: il nome di **SARA DRAGO** diventerà presto familiare. È la protagonista della serie italiana più graffiante di questo inizio d'anno. C'entrano «la tigna», un incontro che cambia tutto e una certa Donatella

di
CHIARA OLTOLINI

foto
NICOLA DE ROSA

servizio
SAMANTA PARDINI

IL DEBUTTO

Sara Drago, 33 anni.
È tra i protagonisti
della serie Sky Original
Call My Agent - Italia,
prodotta da Sky
Studios e Palomar.
Dal 20 gennaio
su Sky e in streaming
su Now.

Camicia e pantaloni
di pelle, **Tod's**.
Cravatta, **Gabriele
Pasini**. Scarpe, **Le Silla**.

Completo,
Calcaterra.



È andata così. Ieri era un'attrice con un percorso comune a molte: la scuola di recitazione infilata tra il lavoro di cameriera e quello di commessa, la gavetta con fatica, tanto teatro che fa rima con anonimato. Oggi è la protagonista della serie più graffiante di questo inizio d'anno: *Call My Agent - Italia*, versione made in Sky dell'apprezzatissima francese made in Netflix *Dix pour cent* (*Chiama il mio agente!*), sulla quotidianità infernale di quattro manager di artisti del cinema e della tv. Sara Drago, 33 anni, è Lea, nell'originale la sfrontata e fragile Andréa, workaholic dalla vita privata movimentata. Senza la minima *défaillance* interpretativa, la sua è una prova audace, in un progetto che non ha niente di meno del cult a cui si ispira. Prima di Sara sono state provinate oltre 50 colleghe,

alcune – si dice – davvero famose. A lei è bastata un'audizione per convincere il regista Luca Ribaudi. Nella casa materna a Muggiò, tipico paese della Brianza tra le cascine e i capannoni dei mobili, dove è cresciuta e dove sta trascorrendo la pausa natalizia, c'è fermento. La ragione non è la messa in onda di *Call My Agent - Italia* (dal 20/1), ma un'altra: «Il mio compagno ha conosciuto la mia famiglia».

Lui chi è?

«È Gianni D'Addario, un attore meraviglioso».

I genitori, in queste situazioni, finiscono per raccontare cose imbarazzanti dei figli.

«Mamma gli ha detto che da piccola ero insostenibile, un incrocio tra un grillo e un giullare».

La sua è la classica famiglia brianzola di imprenditori?

«No, non è la mia storia. Papà ha fatto il muratore per tanti, tanti anni, e mamma è una ragioniera».

Come è nata la passione per la recitazione?

«Sono sempre stata attratta dal teatro, dagli spettacoli dal vivo che le scuole mi portavano a vedere. Era un'attrazione fuori dal comune, capivo che aveva a che fare con l'anima, con la vocazione. Così fin dalle medie ho frequentato corsi e laboratori, ho recitato nella compagnia del liceo. Poi mi sono iscritta all'università, alla Statale di Milano, facoltà di Filosofia, ma l'ho lasciata presto: mi hanno preso all'Accademia dei Filodrammatici e lì non mi restava molto tempo, perché intanto lavoravo come cameriera e come commessa in un'erboristeria».

Non ha mai pensato di prendere la laurea?

«Mi mancano troppi esami. Coltivo questa passione divorando libri».

A leggere il suo curriculum di passioni ne ha parecchie: dai dialetti alla ginnastica ritmica agonistica, dalla danza al canto, persino quello lirico e popolare.

«Con ordine: se per strada mi imbatto in una persona con un accento particolare o una voce caratteristica, cerco di imitarla, subito, ovunque mi trovi. Di nascosto, chiaramente. Anche i modi di camminare della gente mi affascinano. Ho praticato ginnastica ritmica fin da piccolissima, nella squadra del mio paese, la Ginnastica Muggiò 75, e l'ho insegnata per un po'. Il ballo è eredità dei miei genitori, che si scatenavano con il boogie-woogie, il liscio, il latino-americano... Sempre da loro ho assorbito l'amore per la musica e da autodidatta ho imparato a suonare la chitarra».

Qualcuno ha scritto che non ci vuole niente a farsi bastare la vita, se hai la passione e un lavoro per spenderla. Quando il teatro ha cominciato a non bastarle più?

«Una sera, allo Stabile di Torino, è venuta a vedere lo spettacolo di Jurij Ferrini una sua amica, Cristina

Pezzoli, regista e pedagoga teatrale. Con quel modo tutto suo di infiammarsi per le questioni artistiche mi ha *flashata*, al punto che le ho chiesto: "Scusa, ma tu domani dove sei, che cosa fai?"

Ho seguito ogni suo laboratorio e stavamo per mettere in scena qualcosa insieme, ma non c'è stato il tempo: è morta nel 2020. Solo allora ho trovato il coraggio di seguire il suo consiglio. Testuali parole colorite: "Drago, hai rotto le palle! Fai le valigie, molla quella Brianza, vai a Roma a prenderti il cinema e la tv o ti tiro un calcio nel culo!". Le audizioni a Milano erano poche e per ruoli piccoli, eppure avevo paura di trasferirmi e mi facevo bastare ciò che avevo».

Per «prendersi cinema e tv» ha fatto tanti provini prima di quello per *Call My Agent - Italia*?

«Sì, da quando ho un'agente, Donatella Franciosi. È stata lei a bussare con insistenza alla porta del

l'unica che poteva darmi le battute. Alle prove era perfetta, poi quando premevo il tasto Rec per registrare, le prendeva un'ansia da prestazione che parlava come il navigatore di Google Maps! Mi ha richiamato Donatella: "Tua madre è un amore, ma non funziona. Fatti aiutare da qualcun altro". Ho eseguito. Sono stata convocata di persona: le riprese sono iniziate poco dopo il mio unico provino».

Dov'era quando le hanno dato la bella notizia?

«Al TeatroBasilica di Roma: mi stavo scaldando perché a minuti sarei andata in scena con *La grande abbuffata* di Michele Sinisi, tra l'altro con la compagnia che mi ha presentato la mia agente. Ricordo che sono corsa fuori nella piazza di Porta San Giovanni urlando di gioia

«Di ACCORSI mi ha conquistata la capacità di non assorbire energia negativa inutile»

De Angelis, Pierfrancesco Favino, Corrado Guzzanti, Paolo Sorrentino. Chi l'ha colpita?

«Ho incontrato Favino il mio secondo giorno di riprese. Ci siamo seduti per una prova: lui è entrato dentro il personaggio con una pienezza, una tridimensionalità e un peso specifico incredibili; io sembravo una bambina a Gardaland e gli ho chiesto scusa tre volte perché non riuscivo a dargli la battuta per l'emozione e il terrore. Di Accorsi mi ha conquistata la capacità di non assorbire energia negativa inutile: una notte giravamo in una pompa di benzina al freddo e durante un cambio luci è successo un piccolo battibecco tra gli elettricisti; la sottoscritta, nota spugna emotiva, si è agitata: "Stefano, tutto ok secondo te?". Lui



ITALIA VS FRANCIA

A sinistra, Sara Drago e Maurizio Lastrico, protagonisti insieme a Michele Di Mauro e Marzia Ubaldi della serie *Call My Agent - Italia*. A destra, Grégory Montel, Camille Cottin e Assaad Bouab nella versione originale francese.

casting director della serie. Del resto, a Roma nessuno sapeva della mia esistenza in quanto attrice».

E a furia di «bussare» l'avete sfondata, «la porta».

«Un giorno Donatella mi ha detto di preparare un self tape da girare alla produzione, in pratica dovevo filmarmi mentre facevo una scena. In quel momento, però, non ero a Roma: ero a casa di mia mamma,

e abbracciando chiunque. Ero una bottiglia di spumante con il tappo pronto a saltare».

Ha visto subito la versione originale o l'ha recuperata per l'occasione?

«Sono una fan della prima ora».

Per chi non l'avesse ancora guardata: in questa serie ci sono le guest star che interpretano sé stesse. Qualche nome: Stefano Accorsi, Paola Cortellesi, Matilda

serafico: "Non ti deve interessare. Guarda me", e mi ha mostrato a che cosa stava giocando sul cellulare».

La versione originale ha 4 stagioni.

«Dovrebbe essere così anche per quella italiana. Speriamo!».

Quali guest star le piacerebbe che prendessero parte agli eventuali futuri episodi?

«Giovanna Mezzogiorno, un innamoramento di bambina, Vanessa Scalera, supercontemporanea, e Checco Zalone, per la leggerezza pungente e la scrittura brillante».

Dopo *Call My Agent - Italia*?

«Ho appena finito di girare un film a Napoli».

Non è ancora su Wikipedia: che cosa vorrebbe che scrivessero di lei?

«Senza ragionare troppo: ha sempre lavorato molto e continuerà a farlo».

Suona bene anche come proposito per il 2023.

«Aggiungerei comprare casa e nutrire gli affetti, nutrirla tanto».

➔ TEMPO DI LETTURA: 8 MINUTI

Ha collaborato Beatrice Cannizzo. Make-up e hair Lucia Orazi.